

RUBRICATUS

della Pontificia Accademia Cultorum Martyrum



Città del Vaticano

gennaio 2007

COMMEMORAZIONE DI S. SILVESTRO PAPA

Catacombe di Priscilla – Via Salaria

L'OSSERVATORE
ROMANO Sabato 6
Gennaio 2007

*La giornata di
studio della
Pontificia*

Accademia «Cultorum Martyrum»

L'attualità della testimonianza dei primi martiri - Bruno Luti

«La Basilica di San Silvestro I ci accoglie oggi, nella memoria liturgica del titolare, con i tanti Martiri che qui hanno trovato sepoltura e dove noi della Pontificia Accademia "Cultorum Martyrum" rendiamo loro onore. In particolare ricordiamo proprio Papa Silvestro che volle erigere questa Basilica nella quale anch'egli trovò sepoltura. Così il sodale della «Cultorum Martyrum», don Giovanni Roseo Vittori, ha iniziato l'omelia della Santa Messa che ogni anno — il 31 dicembre — apre l'ormai tradizionale giornata di preghiera, di studio e di riflessione per tutti gli accademici.



Proseguendo nella sua omelia — divenuta anche preziosa lezione storica sui primi anni della Chiesa — il celebrante ha ricordato come il significato della parola «Martire» voglia indicare una testimonianza che qui viene riferita alla fede dei Santi Martiri che, con lo spargimento del loro sangue e attestando la loro fede in Cristo, sono stati seme di nuovi cristiani. Infatti proprio con il Pontificato di Papa Silvestro iniziò una nuova era del cristianesimo, sia con la costruzione di almeno quaranta chiese in Roma, come per la trovata convergenza sui valori della fede da parte dell'autorità imperiale che riuscì così ad animare la legislazione civile.

Concludendo, don Vittori ha invitato a ringraziare il Signore per averci concesso di celebrare presso le tombe di questi martiri e Papi: tutte «linfe spirituali»



che hanno condotto il paganesimo dell'impero romano verso Dio.

Nel pomeriggio i sodali hanno celebrato «il ritorno» dell'Eucaristia nelle Catacombe di Priscilla partecipando alla solenne processione snodatasi all'interno di questo antico cimitero cristiano.



Il celebrante, recando la Sacra Particola

nell'ostensorio, preceduto dalla Croce e dal tintinnare dei campanelli che annuncia la Presenza del Signore, al canto delle Litanie dei Santi e seguito da un lungo corteo, ha percorso tutto l'itinerario catacombale. Infine, risalito in Basilica, dopo il canto del «Te Deum» di ringraziamento, ha impartito la Benedizione Eucaristica a conclusione di questa giornata di ascolto e di preghiera per tutti gli accademici convenuti a fare «tesoro» di questo prezioso «bagaglio» spirituale.

La giornata è stata anche arricchita dall'intervento della corale della Santissima Trinità di Collepalme di Cave, diretta dal maestro Alvaro Renzi, anch'egli sodale, che ha curato la perfetta esecuzione dei canti che hanno accompagnato sia la Santa Messa come la Processione e la Benedizione Eucaristica.



Fin dalle origini del cristianesimo, e in particolare nell'antica Roma, la Chiesa mettendo in atto l'insegnamento evangelico di Cristo Buon Pastore che

mai abbandona le sue pecorelle (Gv 10, 11-16) istituì diffusi centri di culto come i titoli (assimilabili alle odierne parrocchie), i cimiteri comunitari per la sepoltura dei poveri e, come scrive Tertulliano, favorendo anche iniziative assistenziali (Apologeticum 39, 6).

A volte alcuni membri più abbienti di quelle comunità cristiane



lasciavano in eredità alla Chiesa i loro possedimenti per la collocazione di cimiteri che conservavano ancora la denominazione dei donatori, proprio come accadde per le Catacombe di Priscilla, cimitero fondato lungo la via Salaria su di una proprietà degli Acilii Glabroni probabili parenti di Priscilla. Tutto questo è testimoniato dalle iscrizioni funebri trovate nel XIX secolo all'interno di questa Catacomba dal grande archeologo Giovanni Battista de Rossi, uno tra i primi fondatori del Collegium Cultorum Martyrum.

In questo scenario catacombale trovarono sepoltura oltre 365 martiri uccisi durante le grandi persecuzioni.



Alcuni di questi sono stati identificati nei luoghi di sepoltura: Crescenzone, la cui tomba è ubicata in spelunca, Prisca, Fimite, Pudenziana, Prassede, Paolo, Mario, Semetrio, Felice e Filippo i due figli di Santa Felicità.

Similmente all'interno delle Catacombe di Priscilla vennero sepolti alcuni Pontefici oltre a

Silvestro I (314-335). Si ricordano Marcellino (296-304) e Marcello I (308-309), vittime delle persecuzioni di Diocleziano e Galerio, come attestato dalle iscrizioni volute da Papa Damaso, Siricio (384-399), Celestino I (422-432) e Virgilio (537-555).

Le parti più antiche del complesso catacombale di Priscilla sono le più suggestive strutturalmente e sono un omaggio alla capacità e alla bellezza costruttiva romana. Gli ambienti, ricchi di decorazioni formate da festoni, ghirlande dipinte, motivi di flora e di fauna, illustrano l'arte più fine di quel tempo.

L'iconografia del Buon Pastore, la più frequente delle pitture catacombali, spicca sulla volta del cubicolo della Velata.

Qui il tema della Risurrezione domina tutta la decorazione e di questa parte che, dopo il restauro



eseguito dal Naldoni e dal Tautsching, offre uno degli esempi più significativi dell'arte delle catacombe".

Inoltre, nella parte più antica di questa Catacomba, sul soffitto di una nicchia, è affrescata quella che si ritiene essere la prima immagine della Madonna (inizio III secolo) motivo di stile pompeiano. Il suo recente restauro ha reso così di nuovo meglio leggibile questo dipinto, uno dei documenti iconografici cristiani più antichi e suggestivi.

Occorre ricordare che la custodia della Catacomba è affidata da tempo alle religiose Benedettine che, tra l'altro, hanno avuto anche il compito di organizzare e catalogare il materiale fotografico delle scoperte

effettuate in questo cimitero di cui gestiscono anche l'importante archivio.

Sopra la Catacomba di Priscilla insisteva la Basilica voluta da San Silvestro I Papa, a proposito della quale si ricorda quello che gli antichi pellegrini leggevano venendo a Roma per venerare le tombe dei Martiri «Postea ascendens eadem via s. Silvestri ecclesiam; ibi multitudo sanctorum pausat; primus Silvester sanctus papa et confessor et ad pedes ejus s. Syricus papa...Philippus et Felix martyres et multitudo sanctorum sub altare majore...». La Basilica viene citata nell'«Index oleorum» così «Coemerium Priscilla ad s. Silvestrum via Salaria».

La Pontificia Accademia «Cultorum Martyrum»,



sempre attenta a conservare, promuovere e far conoscere la storia antica ed attuale dei martiri, ha così voluto concludere l'attività dell'anno trascorso presso questa

Catacomba con il proposito di voler sempre più intensificare il programma del suo lavoro nello spirito dettato dagli insegnamenti della Chiesa.

COMMEMORAZIONE DI S. AGNESE

Domenica 28 gennaio 2007.

Come da una ormai consolidata tradizione, i Sodali ed i loro familiari si sono incontrati presso la Basilica di S. Agnese fuori le mura per la commemorazione della Santa.

In questa occasione l'Ab Epistulis ha presentato al pubblico la dott. Benedetta Iannicelli, autrice di un interessante volume dal titolo "Società e grandi eventi: il Giubileo piano", che ha tenuto una piacevole conversazione sul tema "Pio IX – il Giubileo del 1875". La conferenza, arricchita da diapositive esclusive, è stata attentamente seguita da tutti gli intervenuti che alla fine hanno calorosamente applaudito per manifestare il loro gradimento.

Subito dopo si è svolta, accompagnata dal canto delle litanie, una processione nelle sottostanti Catacombe e la manifestazione si è chiusa con una solenne Celebrazione Eucaristica officiata dal Sacerdos Mons. Pasquale Iacobone.

STAZIONI QUARESIMALI

Mercoledì 21 febbraio 2007.

Nella basilica di S. Sabina all'Aventino il Santo Padre presiederà la Liturgia della Prima Stazione. I sodali che desiderano parteciparvi possono prenotarsi in segreteria per il rilascio dei biglietti di accesso.